

INTERVENTO 25 APRILE 2024

Rivolgo un saluto a S.E. il Prefetto dr.ssa Greco , al Sindaco dr. Ricci, alle autorità civili, militari e religiose, ai concittadini tutti convenuti alla celebrazione del 79° anniversario della Liberazione.

In questa ricorrenza ritengo doveroso riassumere quanto accaduto tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945.

In Italia, importanti azioni di resistenza si svolsero a partire dal 1943, nel Luglio dello stesso anno, le forze angloamericane sbarcarono in Sicilia, determinando il crollo del regime fascista (25 Luglio); Mussolini fu arrestato per ordine del re e il governo venne affidato al generale Badoglio; nell'Italia settentrionale, occupata dai tedeschi, Mussolini, da questi liberato, il 23 settembre diede vita a un regime neofascista repubblicano (Repubblica Sociale Italiana) con sede a Salò, mentre nell'Italia occupata dagli alleati si formò il "regno del sud", che dichiarò guerra alla Germania.

Nell'Italia dominata dai nazifascisti, che misero in atto sanguinose repressioni, si formò il Comitato di Liberazione Nazionale, un organismo clandestino nato a Roma il 9 settembre 1943, che riuniva i partiti antifascisti.

La Resistenza, forte dell'alleanza tra il governo Badoglio e gli angloamericani e un crescente consenso popolare alla lotta contro i tedeschi e le forze fasciste repubblicane, nell'Italia settentrionale e in parte nell'Italia centrale, reclutò i suoi membri in tutte le forze politiche e in tutti gli strati sociali, configurandosi sempre più nettamente come un movimento di ribellione popolare interclassista diffuso sia nelle campagne (dove era più numeroso) che nelle città.

Anche le donne rappresentarono una componente fondamentale per la Resistenza affiancando al ruolo di mogli e madri, funzioni di primaria importanza nella lotta partigiana. Combatterono perché il loro paese riconquistasse libertà e giustizia.

Le Forze Alleate coadiuvate dai partigiani del nostro territorio hanno continuato l'avanzata per liberazione dell'Italia dai nazifascisti, superamento l'ostacolo costituito dalla Linea Gotica. Quest'anno ne celebriamo l'ottantesimo.

Nella primavera del 1945 l'offensiva partigiana si affiancò all'ultima offensiva alleata, contribuendo notevolmente alla sconfitta dei nazifascisti e liberando la maggioranza delle grandi città del nord prima dell'arrivo degli Alleati.

La Resistenza rappresentò un importante segnale di riscatto al fine di ricostruire la credibilità democratica del nostro Paese nel contesto internazionale.

Anche nel contesto europeo, la Resistenza offrì ovunque agli eserciti Alleati un sostegno essenziale dietro le linee del nemico. In Francia, in Grecia, in Jugoslavia, in Italia e, in misura minore, in diversi altri paesi europei, la Resistenza contribuì quindi militarmente alla sconfitta degli eserciti di occupazione nazifascisti.

E' doveroso ricordare che accanto ai 94 mila partigiani, deportati e Caduti per la liberazione dell'Italia, ci furono 41 mila Caduti che combatterono per la libertà di altri paesi europei. Per questo eroico sacrificio, le Nazioni vincitrici attribuirono all'Italia lo status di cobelligerante, permettendo così agli italiani di scegliere liberamente la propria forma istituzionale, la Repubblica, e la propria Legge suprema, la Costituzione.

L'Italia si impegnò a non permettere la nascita di organizzazioni fasciste in qualsiasi forma, come prevede l'art. XII delle Disposizioni sancite nella Costituzione.

La Resistenza fu aspirazione a un mondo di pace finalmente risanato dalla piaga del nazionalismo esasperato, all'origine della Prima e Seconda Guerra Mondiale ed anelito alla costruzione di uno stato democratico.

Non è quindi retorico ricordare i valori della Resistenza e rendere omaggio ai nostri Partigiani. E' soltanto rilanciando quotidianamente i valori della democrazia, solidarietà e pace che rendiamo viva l'eredità spirituale di tutti coloro che hanno combattuto per la Libertà.

Da quando la Costituzione italiana è entrata in vigore, crediamo di aver messo al sicuro il nostro sistema democratico, dobbiamo comprendere invece, che è un processo per cui occorre continuamente adoperarci e lottare perché

rimanga viva e costituisca una costante guida. Rivolghiamo, infine, il nostro pensiero riconoscente alle Forze Armate per il ruolo fondamentale che continuano a svolgere sia in missioni di pace in varie parti del mondo, che per l'incessante impegno rivolto a garantire libertà, progresso e pace.

Celebrare il 25 aprile non è solo un dovere ma una data che ci sprona ad essere sempre vigili e ancor di più in questo particolare momento storico.

Viva il 25 Aprile!

Viva La Resistenza!

Viva l'Italia unita!